

22 Dicembre – Giovedì della IV settimana di Avvento

Vangelo Lc 1, 46-55

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Ecco la gioia, ecco l'esultanza! Ecco il riconoscimento dell'intervento di Dio nella vita della Vergine Maria e del suo popolo. Questo è un canto di gioia e di gratitudine nel riconoscere ciò che il Signore ha compiuto e continua a compiere nella storia dell'umanità. La misericordia di Dio attraversa ogni tempo e benedice. La promessa fatta ad Abramo non è stata un inganno, veramente tutto ciò che Dio aveva annunciato si è realizzato nello scorrere dei giorni ed ora trova il suo compimento con la nascita del Figlio di Dio. Qualunque possa essere la vicenda umana nella quale ci troviamo, qualunque sia la prova a cui siamo chiamati non dimentichiamo mai la promessa di Dio sulla nostra vita, non dimentichiamola. Egli è fedele e si ricorda della sua misericordia.